

# *Chiesa Cristiana Evangelica*

## *Noi predichiamo Cristo crocifisso e Lui risorto*

*via don Bosco 49/E - Torino*

Dal Vangelo secondo Giovanni, 5:1,17

10/03/2019

(Versione Diodati)

- 1 Dopo queste cose v'era una festa de' Giudei; e Gesù salì in Gerusalemme.
- 2 Or in Gerusalemme, presso della porta delle pecore, v'è una pescina, detta in Ebreo Betesda, che ha cinque portici.
- 3 In essi giaceva gran moltitudine d'infermi, di ciechi, di zoppi, di secchi, aspettando il movimento dell'acqua.
- 4 Perciocchè di tempo in tempo un angelo scendeva nella pescina, ed intorbidava l'acqua; e il primo che vi entrava, dopo l'intorbidamento dell'acqua, era sanato, di qualunque malattia egli fosse tenuto.
- 5 Or quivi era un certo uomo, ch'era stato infermo trentotto anni.
- 6 Gesù, veduto costui giacere, e sapendo che già lungo tempo era stato infermo, gli disse: Vuoi tu esser sanato?
- 7 L'infermo gli rispose: Signore, io non ho alcuno che mi metta nella pescina, quando l'acqua è intorbidata; e quando io vi vengo, un altro vi scende prima di me.
- 8 Gesù gli disse: Levati, toglì il tuo letticello, e cammina.
- 9 E in quello stante quell'uomo fu sanato, e tolse il suo letticello, e camminava. Or in quel giorno era sabato.
- 10 Laonde i Giudei dissero a colui ch'era stato sanato: Egli è sabato; non ti è lecito di togliere il tuo letticello.
- 11 Egli rispose loro: Colui che mi ha sanato mi ha detto: Togli il tuo letticello, e cammina.
- 12 Ed essi gli domandarono: Chi è quell'uomo che ti ha detto: Togli il tuo letticello, e cammina?
- 13 Or colui ch'era stato sanato non sapeva chi egli fosse; perciocchè Gesù s'era sottratto dalla moltitudine ch'era in quel luogo.
- 14 Di poi Gesù lo trovò nel tempio, e gli disse: Ecco, tu sei stato sanato; non peccar più, che peggio non ti avvenga.
- 15 Quell'uomo se ne andò, e rapportò ai Giudei che Gesù era quel che l'avea sanato.
- 16 E perciò i Giudei perseguivano Gesù, e cercavano d'ucciderlo, perciocchè avea fatte quelle cose in sabato.
- 17 Ma Gesù rispose loro: Il Padre mio opera infino ad ora, ed io ancora opero.